

Scheda generale del Progetto Integrato di Sviluppo Locale (Pisl)

1. Nome identificativo del Pisl

Arezzo Territorio Sostegno Temporaneo

2. Delimitazione del territorio di riferimento del Pisl (vedi anche punto 9 da compilarsi in modo esaustivo)

Territorio Sostegno Temporaneo della Provincia di Arezzo, distribuito nei SEL Valtiberina, Casentino e Pratomagno, costituito dai Comuni di Anghiari, Badia Tebalda, Bibbiena, Capolona (parte montana), Caprese Michelangelo, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Castiglion Fibocchi (parte montana), Chitignano, Chiusi della Verna, Loro Ciuffenna, Montemignaio, Monterchi, Ortignano, Pieve Santo Stefano, Poppi, Pratovecchio, Sansepolcro, Sestino, Stia, Subbiano, Talla. Si tratta di insiemi territoriali contigui, rappresentanti la dimensione sub-provinciale montana della Provincia di Arezzo, costituente la metà nord-occidentale della Provincia stessa.

3. Descrizione schematica/riassuntiva/sinottica [in alternativa] dei contenuti¹ del Pisl

I contenuti del PISL, selezionati in funzione della loro congruenza con l'idea-forza, definita nell'ambito della concertazione ed incentrata nella crescita dell'impresa e nella salvaguardia della produzione tipica, sono costituiti da operazioni infrastrutturali, destinate a favorire la crescita d'impresa, quali interventi prevalentemente materiali in aree produttive, in aree vocate al ruolo di centri commerciali naturali od anche in aree di attrattiva culturale o naturale, allo scopo di sviluppare opportunità per imprese produttive, per imprese varie del settore turistico e per la commercializzazione di produzioni tipiche.

4. Concertazione [relazione sul percorso concertativo, pareri delle Conferenze, presenze] intervento²

Le conferenze preliminari di concertazione si sono svolte il 10/2/03 (h. 11.30 con i referenti dell'Area Aretina, della Valdichiana e del Valdarno, per sollecitare opinioni anche dal territorio aretino esterno all'area "phasing out" ma indirettamente interessato dai suoi piani di sviluppo, h.12.00 con i referenti del Casentino e del Pratomagno, h.12.30 con i referenti della Valtiberina) ed il 18/2/03 (h.16.00 con i referenti della Valtiberina, h.17.00 con i referenti del Casentino e del Pratomagno, h. 18.00 con i referenti dell'Area Aretina, della Valdichiana e del Valdarno). In seguito stati quindi convocati i referenti del territorio "phasing out" aretino, prima del termine di presentazione delle proposte fissato, secondo il bando provinciale, per il 15/7/03, effettuando due incontri in data 7/7/03 (uno a Subbiano per i SEL Casentino e Pratomagno, l'altro ad Anghiari per il SEL Valtiberina), allo scopo di fornire ulteriori chiarimenti ai soggetti proponenti. Una volta completata la ricezione e l'istruttoria delle proposte, le dovute comunicazioni formali sono stati trasmesse ai referenti dei progetti selezionati, quindi si è convocata una nuova riunione di concertazione generale presso il Comune di Subbiano (29/9/03). Prendendo le mosse dai settori presi in considerazione dal PISL (settori d'interesse "piccola e media impresa, turismo, cultura, ambiente e marketing), il risultato delle conferenze di concertazione è consistito nell'individuazione dello specifico problema di pertinenza da affrontare attraverso il PISL, ossia la "competitività dei sistemi locali tramite la crescita d'impresa e la salvaguardia delle produzioni tipiche".

5. Soggetto responsabile provinciale Pisi

Indirizzo Provincia di Arezzo - Servizio Programmazione - Piazza Libertà 3
CAP 52100
Località Arezzo
Telefono 0575 392211
Fax 0575 23803
Indirizzo e -mail mnibi@provincia.arezzo.it

6. Spesa totale ammissibile del Pisi

€ 9500842,7200

7. Numero delle operazioni inserite nel pisi

22

8. Articolazione del Pisl in operazioni (singoli progetti o lotti funzionali di progetto)

N° oper. ³	Titolo operazione	N° Misura, Azione Sub-Azione ⁴	Area intervento	Descrizione ⁵	Operazione Portante	Reg. di aiuto	Investimento totale	Contributo richiesto	% inv. op./tot. Pisl
1	Realizzazione di infrastrutture, di urbanizzazione, di aree verdi, di arredi urbani, di are sosta, di parcheggi, di impianti di illuminazione, di segnaletica, di impianti tecnici direttamente al servizio di centri commerciali naturali	2.1 - 2.1.2 -	Sost. trans.	Infrastrutture per turismo e commercio-Infrastrutture per il commercio-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	89.000,00	53.400,00	0,98
2	Progetto per la ristrutturazione di piazza Umberto I con rivitalizzazione della funzione di area mercatale	2.1 - 2.1.2 -	Sost. trans.	Infrastrutture per turismo e commercio-Infrastrutture per il commercio-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	258.000,00	154.800,00	2,85
3	Recupero del palazzo Testi per la realizzazione di una struttura espositiva e di spazi dedicati alla ricerca e allo studio nel settore del restauro ligneo	2.2 - 2.2.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per la cultura - Infrastrutture per le attività culturali-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	247.000,00	148.200,00	2,73
5	Riqualificazione funzionale di piazza Baldaccio	2.1 - 2.1.2 -	Sost. trans.	Infrastrutture per turismo e commercio-Infrastrutture per il commercio-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	150.000,00	90.000,00	1,66
6	Realizzazione e potenziamento di strutture complementari al turismo nella Valtiberina toscana	2.1 - 2.1.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per turismo e commercio-Strutture complementari al turismo-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1.040.000,00	624.000,00	11,47
7	Realizzazione strada di P.R.G. zona industriale alto Tevere Gricignano 2° lotto 2° stralcio	2.4 - 2.4.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per i settori produttivi-Aree industriali e artigiane-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1.000.000,00	500.000,00	11,03
8	Lavori per la realizzazione cablaggio zona industriale di s.Fiora via Divisione Garibaldi	2.4 - 2.4.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per i settori produttivi-Aree industriali e artigiane-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26.666,66	13.333,33	0,29
10	Casa del benessere e valorizzazione dei prodotti tipici	2.1 - 2.1.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per turismo e commercio-Strutture complementari al turismo-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1.617.710,00	970.626,00	17,85
14	Progettazione cablaggio zone Casentino e Valtiberina	2.4 - 2.4.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per i settori produttivi-Aree industriali e artigiane-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	37.000,00	,00	0,41
15	Progetto di restauro e ristrutturazione edilizia del complesso della Mausolea finalizzato alla realizzazione di un centro convegni e di formazione	2.2 - 2.2.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per la cultura - Infrastrutture per le attività culturali-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1.250.000,00	750.000,00	13,79
17	Casentino: Museo del territorio – Santa Trinità in Alpe	2.2 - 2.2.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per la cultura - Infrastrutture per le attività culturali-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	200.000,00	100.000,00	2,21
19	Lavori di straordinaria manutenzione consolidamento sismico di un fabbricato auditorium con destinazione polivalente	2.2 - 2.2.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per la cultura - Infrastrutture per le attività culturali-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	58.238,26	29.119,13	0,64
21	Recupero strutturale mulino posto in loc. Raggiolo ed inserito nel progetto ecomuseale	2.2 - 2.2.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per la cultura - Infrastrutture per le attività culturali-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	100.000,00	41.000,00	1,10
22	Lavoro di recupero del parco monumentale della zona del monumento ai caduti	2.2 - 2.2.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per la cultura - Infrastrutture per le attività culturali-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	80.000,00	80.000,00	0,88
23	Miglioramento attività economica del centro storico attraverso l'inserimento di strutture specifiche per attività culturali	2.2 - 2.2.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per la cultura - Infrastrutture per le attività culturali-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	189.891,20	94.945,60	2,10

N° oper. 3	Titolo operazione	N° Misura, Azione Sub-Azione 4	Area intervento	Descrizione 5	Operazione Portante	Reg. di aiuto	Investimento totale	Contributo richiesto	% inv. op./tot. Pisl
25	Valorizzazione complessiva del centro storico di strada – il sistema Paese	2.1 - 2.1.2 -	Sost. trans.	Infrastrutture per turismo e commercio-Infrastrutture per il commercio-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	333.000,00	199.800,00	3,67
26	Lavori urbanizzazione nuova zona industriale Castelnuovo	2.4 - 2.4.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per i settori produttivi-Aree industriali e artigiane -	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	774.685,35	387.342,68	8,55
27	Ristrutturazione ed ampliamento Albergo Granducato	1.5 - 1.5.1 -	Sost. trans.	Aiuti invest. imp. turismo commercio - Aiuti alle imprese operanti nel settore turismo -	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	,00	,00	0,00
29	Ampliamento dell'attività commerciale di vendita al dettaglio di attrezzatura per la caccia la pesca e le attività connesse allo sfruttamento del bosco e sottobosco	1.5 - 1.5.2 -	Sost. trans.	Aiuti invest. imp. turismo commercio - Qualificazione degli esercizi commerciali-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	300.000,00	,00	3,31
31	Attività di promo-commercializzazione, promo-animazione, servizi alle imprese turistiche, servizi turistici	1.4 - 1.4.2 -	Sost. trans.	Aiuti investimenti servizi di consulenza-Aiuti per la qualificazione dei servizi turistici -	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	600.000,00	,00	6,62
32	Lavori di completamento dell'impianto di gestione dei rifiuti stazione di trasferimento e piattaforma ecologica dell'area casentino con impianto per il trattamento di rifiuti da spazzamento e inerti	3.4 - -	Sost. trans.	Infrastrutture rec. tratt. rif./Pubblici--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	712.193,45	356.096,73	7,86
33	Ristrutturazione ed ampliamento Albergo Granducato	- -	Sost. trans.	--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	,00	,00	0,00
Totale Obiettivo 2							0,00	,00	0,00
Totale Sostegno Transitorio							9.063.384,00	4.592.664,00	100,00
Totale del Pisl							9.063.384,00	4.592.664	100,00

9. Territorio di riferimento del Pisl

Sel	Comune/i	Provincia	Tipologia territorio ⁶	N° operazione	Titolo operazione ⁷
26	Pieve Santo Stefano		Sost. trans.	1	Realizzazione di infrastrutture, di urbanizzazione, di aree verdi, di arredi urbani, di aree sosta, di parcheggi, di impianti di illuminazione, di segnaletica, di impianti tecnici direttamente al servizio di centri commerciali naturali
26	Monterchi		Sost. trans.	2	Progetto per la ristrutturazione di piazza Umberto I con rivitalizzazione della funzione di area mercatale
26	Anghiari		Sost. trans.	3	Recupero del palazzo Testi per la realizzazione di una struttura espositiva e di spazi dedicati alla ricerca e allo studio nel settore del restauro ligneo
26	Anghiari		Sost. trans.	5	Riqualificazione funzionale di piazza Baldaccio
26	Comunità montana Valtiberina toscana		Sost. trans.	6	Realizzazione e potenziamento di strutture complementari al turismo nella Valtiberina toscana
26	Sansepolcro		Sost. trans.	7	Realizzazione strada di P.R.G. zona industriale alto Tevere Gricignano 2° lotto 2° stralcio
26	Sansepolcro		Sost. trans.	8	Lavori per la realizzazione cablaggio zona industriale di s.Fiora via Divisione Garibaldi
26	Sestino		Sost. trans.	10	Casa del benessere e valorizzazione dei prodotti tipici
25-26	Provincia di Arezzo		Sost. trans.	14	Progettazione cablaggio zone Casentino e Valtiberina
25	Poppi		Sost. trans.	15	Progetto di restauro e ristrutturazione edilizia del complesso della Mausolea finalizzato alla realizzazione di un centro convegni e di formazione
25	Talla		Sost. trans.	17	Casentino: Museo del territorio – Santa Trinità in Alpe
25	Chiusi della Verna		Sost. trans.	19	Lavori di straordinaria manutenzione consolidamento sismico di un fabbricato auditorium con destinazione polivalente
25	Ortignano Raggiolo		Sost. trans.	21	Recupero strutturale mulino posto in loc. Raggiolo ed inserito nel progetto ecomuseale
25	Poppi		Sost. trans.	22	Lavoro di recupero del parco monumentale della zona del monumento ai caduti
25	Bibbiena		Sost. trans.	23	Miglioramento attività economica del centro storico attraverso l'inserimento di strutture specifiche per attività culturali
25	Castel San Niccolò		Sost. trans.	25	Valorizzazione complessiva del centro storico di strada – il sistema Paese
25	Subbiano		Sost. trans.	26	Lavori urbanizzazione nuova zona industriale Castelnuovo
Arezzo	Pieve Santo Stefano		Sost. trans.	27	Ristrutturazione ed ampliamento Albergo Granducato
26	Pieve Santo Stefano		Sost. trans.	29	Ampliamento dell'attività commerciale di vendita al dettaglio di attrezzatura per la caccia la pesca e le attività connesse allo sfruttamento del bosco e sottobosco
Arezzo	Comunità montana Casentino		Sost. trans.	31	Attività di promo-commercializzazione, promo-animazione, servizi alle imprese turistiche, servizi turistici
25	Poppi	Sost. trans.	32	Lavori di completamento dell'impianto di gestione dei rifiuti stazione di trasferimento e piattaforma ecologica dell'area casentino con impianto per il trattamento di rifiuti da spazzamento e inerti	
		Sost. trans.	33	Ristrutturazione ed ampliamento Albergo Granducato	

● IDEA FORZA

10. Idea forza

Competitività dei sistemi locali tramite la crescita d'impresa e la salvaguardia delle produzioni tipiche.

11. Descrizione dell'idea forza

Nel territorio rientrante nel sostegno temporaneo, nell'ambito della Provincia di Arezzo, si riscontrano punti di criticità particolarmente rilevanti rispetto a:

- la necessità di adeguamento del sistema infrastrutturale, tanto per le infrastrutture di tipo tradizionale quanto per le infrastrutture di rete,
- le situazioni di crisi aziendale e le connesse problematiche sociali,
- la necessità di innovazione di prodotto e di processo nei settori trainanti dell'economia, per far fronte all'attuale congiuntura sfavorevole,
- la necessità di caratterizzare il territorio con sistemi di terziario avanzato a sostegno delle piccole e medie imprese.

L'idea forza, sommariamente indicata nel paragrafo precedente, fa perno sui punti di forza del contesto territoriale di riferimento e mira alla soluzione dei punti di criticità suddetti. In particolare si considerano punti di forza del territorio di riferimento:

- la capacità di creare impresa (attitudini imprenditoriali relativamente diffuse)
- la posizione geografica (frammentata dalle catene montuose ma adiacente od addirittura attraversata da primarie dorsali di comunicazione nord-sud, nonché posta in prossimità di aree urbane di medie dimensioni)
- la ricchezza di patrimonio culturale (umano, storico, architettonico, culturale, paesaggistico) tuttora non completamente valorizzato, in particolare in quelle aree del Pratomagno, del Casentino e della Valtiberina che si sono mantenute ambientalmente alquanto intatte
- la diversificazione e l'integrazione locale di una economia piuttosto articolata.

12. Indicazione del problema specifico (priorità di intervento) oggetto del Pisi

Il problema specifico individuato a conclusione del percorso di concertazione, problema nei confronti del quale si ritiene prioritario mirare l'intervento iniziativa del pisi, è risultato essere il perseguimento della competitività dei sistemi locali, da conseguirsi tramite la crescita d'impresa e la salvaguardia delle produzioni tipiche.

Più articolatamente, l'intervento del pisi viene mirato a favorire:

- la crescita d'impresa
- la salvaguardia delle tipicità produttive
- la valorizzazione territoriale
- le infrastrutture materiali e telematiche
- l'innovazione
- la valorizzazione dei piccoli comuni ad economia debole

13. Articolazione dell'idea forza in⁸

● Obiettivi generali

Obiettivo	N° progr.
Adeguamento del territorio per sviluppi imprenditoriali coerenti con le vocazioni locali	1

● Obiettivi specifici

Obiettivo	N° progr.
Adeguamento del territorio all'insediamento ed alla crescita di imprese	1
Incremento di opportunità per le imprese locali tramite valorizzazione di risorse naturalistiche e culturali	2

● Assi-misure -azioni del Docup interessate al Pisl

Obiettivo	N° progr.
Azione 1.4.2	1
Azione 1.5.1	2
Azione 1.5.2	3
Azione 2.1.1	4
Azione 2.1.2	5
Azione 2.2.1	6
Azione 2.4.1	7
Azione 2.4.2	8
Misura 3.4	9

14. Descrizione della strategia adottata per sviluppare l'idea forza

La particolare realtà geografica rappresentata dal territorio "phasing out" della Provincia di Arezzo pone dei vincoli specifici alla strategia di attuazione di un piano integrato di sviluppo.

Difatti il territorio montagnoso è esteso a cavallo di diverse vallate, che risultano non strettamente collegate fra loro quanto piuttosto collegate ciascuna con le pianure adiacenti (il Pratomagno con la Valdarno, il Casentino con la piana d'Arezzo, la Valtiberina toscana con la Valtiberina umbra e, per la parte orientale, con il Montefeltro).

Inoltre ciascuna vallata include una molteplicità di piccoli comuni non esclusivamente allineati sui fondovalle, ma piuttosto in buona parte collocati in vallate laterali ed anche distanti dalle dorsali di comunicazione di ciascuna delle tre comunità montane (statale 3bis per la Valtiberina, statale 71 e ferrovia locale per il Casentino, mentre i comuni del Pratomagno sono più direttamente collegati con le dorsali di comunicazione della Valdarno che non fra di loro).

Ne deriva la difficoltà di perseguire una strategia di integrazione schematica ed automaticamente applicabile attraverso tutto il territorio di riferimento

Per questo motivo l'integrazione strategica delle operazioni selezionate e proposte in questo PISL avviene su tre piani distinti:

- dal punto di vista complessivo di tutto il territorio interessato, l'integrazione raggiungibile da ciascuna singola operazione del PISL consiste nella sua coerenza con l'idea forza dello stesso e nella sua compatibilità con le specificità comuni alla metà nord-orientale della provincia di Arezzo (alta rilevanza ma relativa fragilità delle risorse naturalistiche e culturali, preponderanza della piccola-media impresa produttiva o di servizio rispetto all'impresa industriale in senso stretto);

- dal punto di vista dei territori di ciascuna delle comunità montane, l'integrazione raggiungibile dalle singole operazioni consiste nella loro congruenza con il coordinamento della progettualità che, nel PISL della Provincia di Arezzo, è stato offerto dalle comunità montane stesse, con orientamento alla sinergia fra le singole operazioni nel valorizzare le locali risorse naturali, culturali e logistiche in direzione della crescita d'impresa;

- dal punto di vista dei territori di ciascun comune, l'integrazione raggiungibile dalle singole operazioni consiste sia nella sinergia fra progettualità pubblica e progettualità privata (anche nel campo della valorizzazione dei centri commerciali naturali), sia nell'integrazione con l'offerta commerciale locale delle iniziative pubbliche di valorizzazione delle tipicità locali.

● ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

15. Descrizione socio-economico-ambientale del territorio di riferimento del Pisi⁹

L'economia aretina ha rallentato fortemente i ritmi di crescita e di cambiamento negli ultimi anni. E' divenuta progressivamente un'area non depressa ma priva delle spinte rilevanti che alcuni imprenditori leader e alcuni settori di successo avevano innescato nei decenni precedenti.

Il rallentamento degli investimenti, il difficile ricambio generazionale della classe imprenditoriale, hanno determinato una crescente attenzione alla difesa delle posizioni di mercato (piuttosto che all'espansione) e una certa stagnazione. Anche le zone "periferiche" della provincia aretina, che pure avevano beneficiato della precedente espansione (ad es. con il mini-distretto dell'oreficeria in Sansepolcro nato da maestranze formatesi nell'industria aretina) hanno visto venir meno del ruolo di esplicita leadership nel governo del cambiamento dell'economia e della società locale da parte dell'area urbana aretina.

Le principali emergenze economico-sociali del territorio attengono principalmente:

- alla sofferenza del sistema produttivo locale a fronte del rallentamento dello sviluppo economica globale ed a fronte della intensissima concorrenza di aree nazionali, continentali e mondiali caratterizzate da minor costo del lavoro;
- all'infrastrutturazione e razionalizzazione delle aree industriali;
- all'accresciuta necessità di sviluppare a livello intercomunale gli interventi materiali ed immateriali sul territorio, stante il già metabolizzato processo di spopolamento di molti comuni minori;
- alla riqualificazione urbana in un territorio in cui l'antico ambiente comunale rappresenta una irrinunciabile risorsa di attrattiva civica, culturale, patrimoniale e turistica.

Le azioni più attese in campo economico-sociale risultano essere gli interventi in grado di "mettere" più efficacemente "in vista" il territorio del Pratomagno, del Casentino e della Valtiberina toscana, esaltandone così la vocazione di attrattive interregionali ed internazionali, fondate su versioni molto specifiche delle caratteristiche risorse territoriali delle aree "periferiche" italiane (ambiente, cultura, tipicità, ecc.).

Le tre comunità montane costituenti l'area degli interventi sono caratterizzate da una scala di rapporti interni fra l'attrattiva naturalistica (includendovi anche i paesaggi agricoli e pastorali creati dalle tradizioni rurali) e l'attrattiva artistico-culturale (includendovi l'ambiente urbano di antico impianto comunale) che può essere molto schematicamente riassunta come segue:

- elevato livello di attrattiva artistico-culturale nella Valtiberina toscana, affiancata da un notevole livello di attrattiva naturalistica;
- notevole livello di attrattiva naturalistica nel Casentino, affiancata da un significativo livello di attrattiva artistico-culturale molto legata al tradizionale richiamo del pellegrinaggio religioso (Verna, Camaldoli), peraltro integrato molto intimamente con l'attrattiva naturalistica, anche se resta tutt'altro che trascurabile l'attrattiva artistico-culturale dei piccoli centri storici;
- prevalenza dell'attrattiva naturalistica nel Pratomagno, affiancata da una non trascurabile attrattiva dei piccoli centri storici, in un insieme caratterizzato dal complesso rapporto tra, da un lato, l'apprezzamento estetico dell'isolamento dell'ambiente naturale ed umano ai fini turistici, e dall'altro lato la difficoltà di valorizzare tale risorsa in condizioni di insufficiente percorribilità del territorio.

Sussiste l'impossibilità di poter competere, soprattutto nei riguardi dei paesi e delle regioni emergenti, sulla base dei costi di produzione, così come sussiste la non facilità di competere, sul piano della logistica, con le regioni pianeggianti ed adiacenti alle grandi vie di comunicazione (ivi incluse le confinanti o vicine pianure di Arezzo, della Valdarno, della Valdichiana e della Valtiberina umbra).

Pertanto, per accrescere la competitività del territorio del Pratomagno, del Casentino e della Valtiberina toscana, occorre ancor più rafforzare la valorizzazione delle risorse locali e delle competenze esistenti. Ciò rende necessario lavorare sul sostegno diretto od indiretto all'imprenditoria basata sulle tipicità locali (servizi vari all'escursionismo, alla cultura, al turismo religioso o diretto alle piccole "città d'arte" del territorio, al turismo gastronomico e venatorio, nonché filiere produttive basate sulle competenze locali e la cui commercializzazione anche in loco si avvantaggia della congruenza con l'immagine stessa del territorio, come le filiere del legno, della moda in generale inclusi abbigliamento, calzature, accessori e gioielleria).

Si riscontra una insufficiente dotazione infrastrutturale e di servizi logistici e tecnologici per le imprese, con una certa frantumazione della localizzazione produttiva (industriale e artigianale), peraltro già di per sé esposta ad una congiuntura generale non favorevole. Ciò può determinare costi indiretti elevati e crescenti determinati da una irrazionalità di gestione del territorio (difficoltà viabilistica e congestione del traffico; eccessiva sovrapposizione tra trasporto pesante e trasporto leggero su infrastrutture non adeguate; impossibilità di ampliare gli impianti produttivi; insufficiente dotazione di servizi logistici per le imprese a differenza di quanto avviene in altri paesi europei con l'organizzazione di aree attrezzate di dimensione sufficientemente ampia e con servizi comuni offerti da imprese terziarie). Interventi in questo campo potrebbero favorire, da un lato, la funzionalità e il lay-out delle imprese e, dall'altro, la minimizzazione dell'impatto ambientale e del movimento delle merci. Sia da parte delle imprese che da parte delle amministrazioni pubbliche locali si percepisce la necessità di interventi integrati, stanti gli effetti a scala sovracomunale delle scelte usualmente assunte soprattutto a livello comunale.

Appare necessaria la razionalizzazione logistica delle aree produttive soprattutto nelle zone prossime agli sbocchi delle valli verso le grandi vie di comunicazione, integrando il processo decisionale a livello sovracomunale, sia valorizzando la pianificazione sviluppata dalle comunità montane, sia sostanziando quei processi resi possibili dall'evoluzione della normativa sull'amministrazione locale, esemplificata nel territorio in oggetto dalla strutturazione ufficiale e regolarizzata delle co—decisioni coinvolgenti più consigli comunali, quali nel caso presente i comuni di Subbiano e di Capolona.

Peraltro l'adiacenza del territorio in oggetto con aree ad elevata vocazione di interconnettibilità (stante la posizione della pianura aretina al centro del principale asse di comunicazione nazionale) dovrebbe stimolare, inoltre, la scelta di sistemi di comunicazione alternativi, che portino a ridurre fortemente la mobilità fisica incrementando l'attrattività del territorio verso l'insediamento imprenditoriale (cfr., ad esempio, interventi di cablaggio).

Da parte di molti osservatori è stata posta la questione della riqualificazione urbana, alla luce dei problemi del traffico e delle carenze di infrastrutture sociali e di spazi pubblici che indeboliscono l'attrattività dei piccoli centri storici locali e ne inibiscono le relative opportunità economiche in generale ed imprenditoriali in particolare.

Il recupero di aree pregevoli per la vita collettiva e gli investimenti per la localizzazione sul territorio di funzioni terziarie pregiate (sedi museali, centri polifunzionali, ecc.) potrebbero affrontare in modo deciso il problema della riqualificazione del territorio. Evidentemente affrontare questo problema significa intervenire con un approccio strategico che implica un efficace coordinamento territoriale - tra i comuni dell'area - per tutte le funzioni di interesse sovracomunale.

In particolare, nel territorio in questione, riveste una funzione estremamente centrale la valorizzazione dei centri commerciali naturali, in vista delle significative ricadute che comportano per sostenere l'imprenditoria commerciale e dei servizi, la coesione e l'identità sociale, la patrimonializzazione immobiliare ed in generale la competitività del territorio basata sulla qualità della vita soprattutto a livello urbano, che resta il livello nel quale resta e presumibilmente resterà concentrata

la maggior parte del vissuto tanto dei residenti quanto dei visitatori.

16. Indicatori contestuali socio-economici del territorio di riferimento del Pisi

Descrizione indicatore	Valore assoluto	Valore %	livello ¹⁰	fonte	anno
Numero imprese	3438	0	SEL 26 Valtiberina	2003 Atlante socio-economico della Provincia di Arezzo - CCIAA di Arezzo	2000
Numero imprese	3322	0	SEL 25 Casentino	2003 Atlante socio-economico della Provincia di Arezzo - CCIAA di Arezzo	2000
Commercio alberghi ristoranti	786	0	SEL 26 Valtiberina	2003 Atlante socio-economico della Provincia di Arezzo - CCIAA di Arezzo	2000
Commercio alberghi ristoranti	973	0	SEL 25 Casentino	2003 Atlante socio-economico della Provincia di Arezzo - CCIAA di Arezzo	2000
Moda legno oro	264	0	SEL 26 Valtiberina	2003 Atlante socio-economico della Provincia di Arezzo - CCIAA di Arezzo	2000
Moda legno oro	355	0	SEL 25 Casentino	2003 Atlante socio-economico della Provincia di Arezzo - CCIAA di Arezzo	2000

17. Analisi dei principali punti di forza e di debolezza e dei rischi e delle opportunità della situazione territoriale, socio-economica e ambientale (Analisi SWOT)

● Punti di forza

Analisi territoriale

Tutti i dati statistici qui di seguito riportati provengono dal Rapporto sulla Provincia di Arezzo di Unioncamere (2003) o dall'Atlante Socio-Economico della Provincia di Arezzo della CCIAA di Arezzo (2003).

Le tre comunità montane (Pratomagno, Casentino e Valtiberina toscana), che costituiscono il territorio "Phasing Out" aretino, non sono particolarmente remote da grandi vie di comunicazione stradale

- l'autostrada Roma-Milano che passa nella provincia di Arezzo, con il casello autostradale di Arezzo a solo circa km 20 dall'ingresso nell'alta valle dell'Arno, che costituisce il Casentino, ed il casello autostradale di Monteverchi a solo circa km 10 dalle valli centrali del Pratomagno

- la superstrada 3 bis, che fa parte del collegamento Roma - Cesena ed attraversa la Valtiberina Toscana)

e sono connesse con importanti assi ferroviari

- la ferrovia da Stia-Pratovecchio ad Arezzo, che attraversa il Casentino ed è congiunta con la ferrovia ad alta velocità Roma-Milano

- la ferrovia che collega Sansepolcro, all'ingresso della Valtiberina toscana, con Perugia - Terni-Foligno e quindi con la linea ferroviaria Roma-Ancona).

Analisi socio-economica¹¹

La ridotta incidenza demografica della Comunità montana Pratomagno fa sì che l'analisi seguente si concentri sul Casentino e sulla Valtiberina Toscana.

L'incidenza migratoria (data dalla differenza fra nuovi residenti iscritti e vecchi residenti cancellati in percentuale sul totale dei residenti) nel 2000 è del +11,17% nel Casentino, con un evidente incremento rispetto al +7,68% del 1996, superando quindi i valori del 2000 nelle zone più pianeggianti ed attraversate dall'autostrada e dall'asse ferroviario nell'Area Aretina (+10,02%) e nella Valdarno (+8,26%), rimanendo indietro solo all'incidenza migratoria del 2000 nella Val di Chiana (+12,33%).

L'incremento demografico (dato dalla percentuale del saldo totale, migratorio e demografico, sulla popolazione totale residente) nel 2000 è del +5,41% nel Casentino, con un fortissimo incremento rispetto al +1,58% del 1996, superando quindi i valori del 2000 nella Valdarno (+5,02%) anche se indietro rispetto all'incremento demografico del 2000 nell'Area Aretina (+7,27%) e nella Val di Chiana (+9,04%).

L'analisi della dinamica d'impresa mostra una leggera crescita nella Valtiberina toscana (dalle 3359 imprese del 1998 alle 3446 del 2001) e nel Casentino (dalle 3271 imprese del 1998 alle 3285 del 2001). L'attività economica preponderante, per numero di imprese, nella Valtiberina toscana (il commercio) risulta in leggera crescita (numero delle imprese aumentato del +1,03%) fra il 1996 ed il 2000, così come il numero delle imprese manifatturiere (+13,07%), delle imprese di costruzioni (+17,17%) e di servizi alle imprese (+11,11%), nonché il numero di imprese in diverse attività connesse con la "tipicità" locale (legno +14,55%, oreficeria +14,29%, alberghi e ristorazione +15,44%). Dal punto di vista della dinamica giuridica delle imprese, nella Valtiberina Toscana fra il 1998 ed il 2001 è cresciuto (+17,39%) il numero delle società di capitale.

Nel Casentino risulta in crescita fra il 1996 ed il 2000 il numero delle imprese manifatturiere (+2,65%), delle imprese di costruzioni (+18,11%) e di servizi alle imprese (+18,04%) ed alle persone (+9,59%), nonché il numero di imprese in alcune attività connesse con la "tipicità" locale (oreficeria +15,79%, alberghi e ristorazione +13,41%). Dal punto di vista della dinamica giuridica delle imprese, nel Casentino fra il 1998 ed il 2001 è molto cresciuto (+21,65%) il numero delle società di capitale.

L'occupazione nel settore privato nei comuni considerati nel presente Progetto Integrato di Sviluppo locale è articolata come nella tabella seguente.

COMUNI IMPRESE CON ADDETTI ADDETTI DI CUI DIPENDENTI

Anghiari	743	1459	489
Badia Tedalda	173	308	82
Bibbiena	974	3868	2380
Capolona	478	1609	948
Caprese Michelangelo	215	342	91
Castel Focognano	306	681	241
Castel San Niccolò	323	850	398
Castiglion Fibocchi	174	743	515
Chitignano	64	142	45
Chiusi della Verna	220	962	642
Loro Ciuffenna	496	1025	383
Montemignaio	48	92	18
Monterchi	227	462	146
Ortignano Raggiolo	53	250	177
Pieve Santo Stefano	312	1092	677
Poppi	565	1611	819
Pratovecchio	308	1316	873
Sansepolcro	1417	5090	3048
Sestino	221	402	101
Stia	205	512	211
Subbiano	525	1830	1088

Talla 118 189 33
TOTALI 8165 24835 13405

Si può osservare, stante il basso livello medio di addetti per impresa nell'Area "Phasing Out" Aretina (3 addetti per impresa) come i lavoratori dipendenti costituiscono solo il 54% degli addetti nelle imprese locali (nettamente meno di 2 dipendenti per ogni impresa con addetti nell'area).

Ne deriva una attenzione del presente Progetto Integrato di Sviluppo Locale verso tutte le forme di impresa (artigianato, servizi, industria) non agricole, visto che tutte contribuiscono in misura relativamente simile all'occupazione dipendente ed autonoma nel territorio.

Per quanto riguarda le pari opportunità, a parte una notazione relativa alla separazione delle politiche basate sui fondi strutturali in ambito agricolo da quelle in altri ambiti (nella Provincia di Arezzo l'imprenditoria femminile in agricoltura supera ormai quella maschile) risulta da recentissime (Ottobre 2003) comunicazioni preliminari della CCIAA che l'occupazione femminile, malgrado la situazione di imprese del tipo della Lebole che tradizionalmente generavano molto impiego femminile, continua a crescere nell'aretino, così come cresce localmente l'imprenditoria femminile. In tutti i settori economici si calcola che l'imprenditoria femminile si aggiri intorno al 20% del totale.

La Provincia di Arezzo, in collaborazione con la Regione Toscana, il Ministero delle Politiche Sociali, l'Unione Europea e la CCIAA di Arezzo ha presentato gli sviluppi dell'imprenditoria femminile aretina nella terza edizione di "Imprese di Donne" al Centro Affari di Arezzo, nei giorni 11 e 12 Ottobre 2003. L'esposizione di 180 imprese dirette da donne nel settore Oro -Moda ha confermato la centralità economica e strutturale di questo settore sia per l'aretino in generale che per l'Area "Phasing Out" Aretina.

Analisi ambientale

Partendo dalla descrizione ambientale dell'Area Phasing Out Aretina riportata nei capitoli precedenti, si richiamano alcuni punti di interesse specifico per l'idea forza di questo PISL.

Nel territorio del Casentino si trova l'importante Parco delle Foreste Casentinesi, nonché importanti punti di attrazione per il turismo ambientale-religioso (La Verna, Camaldoli).

Il Pratomagno costituisce di per sé un ambiente naturalistico particolarmente interessante per l'escursionismo.

La Valtiberina toscana, che possiede nel proprio territorio vari ambiti d'interesse paesaggistico, come ad esempio il Montefeltro toscano corrispondente al Comune di Sestino, include alcune piccole città d'arte legate alla figura di Piero della Francesca (Sansepolcro, Monterchi) e città costituenti notevole attrattiva per l'antico ambiente urbano (ad es. Anghiari).

La densità abitativa, se confrontata con aree più pianeggianti dell'Aretino (nel 2000 167 ab./kmq nell'Area Aretina e 153 ab./kmq nel Valdarno) è molto minore (nel 2000 45 ab./kmq nel Casentino e 40 ab./kmq nella Valtiberina) con conseguente minore carico sull'ambiente.

● Punti di debolezza

Analisi territoriale

Il Pratomagno, il Casentino e la Valtiberina toscana sono connesse fra loro soprattutto in maniera indiretta attraverso:

- le strade di collegamento fra Capolona e Subbiano, all'imbocco del Casentino, attraverso l'Area Aretina, via Ponte alla Chiassa o via circonvallazione di Arezzo, verso Castiglion Fibocchi e Loro Ciuffenna nel Pratomagno

- le strade di collegamento fra Capolona e Subbiano, sempre attraverso Ponte alla Chiassa o la circonvallazione di Arezzo, verso Sansepolcro in Valtiberina per il Valico della Libbia o per la Foce di Scopetone

piuttosto che non connesse in maniera diretta attraverso:

- la strada di crinale fra Casentino e Pratomagno, che si snoda intorno a quota m 1500

- la strada 208 fra Bibbiena nel Casentino e Pieve S. Stefano in Valtiberina, che attraversa circa a quota m 1000 il Varco dello Spino

Difatti la configurazione geografica dell'Area "Phasing Out" Aretina, articolata in più valli principali (Ciuffenna, alto Arno ed alto Tevere) e secondarie rende complessa l'integrazione effettiva degli interventi territoriali delle diverse municipalità e delle diverse comunità montane.

Analisi socio-economica¹¹

Il "sistema moda" è sceso nel 2000 su base 1996 del 10,00% (153 imprese contro 170) in Valtiberina toscana e del 7,01% (504 imprese contro 542) nel Casentino. Inoltre nello stesso periodo il Casentino ha perso il 12,30% delle imprese del legno (107 imprese contro 122).

Dal punto di vista delle prospettive occupazionali generali della Provincia di Arezzo, le proiezioni di crescita occupazionale per l'anno 2003, appena presentate nel corrente mese di Ottobre 2003 da Unioncamere ad Arezzo sulla base di 600 interviste ad imprese aretine, prevedono una proiezione di crescita occupazionale del solo 2,1% (con una crescita settoriale dell'occupazione prevista al solo 1,9% nell'industria ed al 3,4% nei servizi) corrispondente ad un saldo attivo fra nuove assunzioni ed uscite di solo 1431 unità rispetto alle 2500 del 2002. Si tratterebbe della crescita occupazionale tendenziale più bassa di tutta la Toscana (tenendo anche conto del fatto che solo il 9% delle imprese aretine risulta interessata all'utilizzo di tirocini e stage, contro il 10% nazionale).

Analisi ambientale

Come nel caso dei punti di forza, partendo dalla descrizione ambientale dell'Area Phasing Out Aretina riportata nei capitoli precedenti, si richiamano alcuni punti di interesse specifico per l'idea forza di questo PISL.

Lo spopolamento dei Comuni minori, generalmente posti alle quote più elevate, ha esposto il territorio ai tipici problemi di dissesto idrogeologico e di incendi boschivi che si riscontrano in tutte le aree "sottopresidiate", particolarmente in ambito montano.

A fronte di questa e di simili debolezze sistemiche dell'Area "Phasing Out" Aretina, la concertazione ha concentrato notevole attenzione sulla questione del supporto allo sviluppo dei comuni ad "economia debole", generalmente coincidenti con i comuni più "remoti" nell'ambito delle comunità montane coinvolte.

● Opportunità

Analisi territoriale

L'atteso completamento della direttrice di mobilità stradale Adriatico-Tirreno fra Fano e Grosseto (E 78 "due mari") perverrà a sviluppare sempre più un vero e proprio "incrocio" fra un asse di trasporto nord-sud di crescente importanza (il collegamento prevalentemente su superstrada Roma-Cesena) ed un potenziato asse di trasporto est-ovest.

Questo incrocio viene a porsi in piena Area "Phasing Out" Aretina, incrementando le opportunità per tutte gli aspetti che sono oggetto di interventi nel presente Progetto Integrato di Sviluppo Locale, particolarmente riguardo alla logistica industriale ed artigianale, alle imprese di servizi, all'attrattività turistica ed alla valorizzazione delle produzioni tipiche.

Si aggiunga a ciò, ma per quanto riguarda un futuro meno prossimo, la fase avanzata di studio di un possibile ripristino del collegamento ferroviario diretto fra Arezzo e la Valtiberina toscana, attraverso un breve percorso prevalentemente in galleria (diversamente dal vecchio percorso tortuoso in quota, dismesso ormai da molti anni) destinato a congiungersi con le ferrovie umbre e soprattutto a connettere direttamente anche la Valtiberina toscana con il principale asse ferroviario nazionale.

Analisi socio-economica¹¹

Come già evidenziato in paragrafi precedenti, l'Area "Phasing Out" Aretina compensa (nel caso poi del Casentino piuttosto abbondantemente) il calo demografico con un significativo saldo positivo dell'immigrazione.

Tale immigrazione include cittadini italiani, lavoratori extra-comunitari e nuovi residenti stranieri attratti dalle caratteristiche naturalistiche, culturali ed umane dell'area.

In una ottica di sviluppo integrato questa perdita di una originaria forte omogeneità di ciascuna comunità locale è ampiamente compensata dalle molte opportunità che una società multi-culturale ed aperta può offrire al territorio, a patto di prestare molta attenzione ad interventi che perseguano la coesione sociale anche valorizzando i contenuti universali dell'identità storica, culturale e popolare delle comunità civiche interessate da questo Progetto Integrato di Sviluppo Locale.

Analisi ambientale

Come nel caso dei punti di forza e dei punti di debolezza, partendo dalla descrizione ambientale dell'Area Phasing Out Aretina riportata nei capitoli precedenti, si richiamano alcuni punti di interesse specifico per l'idea forza di questo PISL.

Il bacino dell'alto Arno nel Casentino ed il bacino dell'alta Valtiberina presentano le medesime caratteristiche morfologiche ed antropiche che sono state valorizzate con molto successo nel sud della Francia in bacini di media montagna come quello del Tarn.

La presenza di tratti fluviali adeguati al canottaggio o costeggiabili da sentieri escursionistici, al centro di paesaggi rurali, rupestri o forestali - assieme all'attraversamento di tipiche cittadine di fondovalle ed all'offerta di gastronomia tipica - ha costituito la grande fortuna turistica (oltretutto destagionalizzata in quanto non limitata al solo picco delle ferie estive) e la possibilità di rinascita civica per diverse valli francesi che fino a pochissimi decenni fa erano proprio quelle più esposte ad un estremo spopolamento.

La presenza di tutte le suddette caratteristiche nell'Area "Phasing Out" Aretina, accanto ad alcuni vantaggi del clima Appenninico rispetto a quello, ad esempio, del Massiccio Centrale o delle Cevenne, assieme alla prossimità dell'area in questione rispetto a centri d'attrattiva artistico/culturale/economica significativi quali Arezzo e Perugia, rappresenta pertanto una opportunità particolarmente significativa.

● Rischi

Analisi territoriale

Il fatto che le già citate direttrici di mobilità nord-sud ed est-ovest attraversino esclusivamente la Valtiberina toscana, e non anche il Casentino, così come il fatto che un nuovo collegamento ferroviario veloce con Arezzo sia allo studio proprio per la Valtiberina toscana, conduce da un lato ad una positiva possibilità di recupero di vitalità da parte del SEL più esposto sul fronte degli indici di invecchiamento e di dipendenza, ma rischia altresì di differenziare profondamente le strategie di sviluppo locale nelle due parti principali dell'Area "Phasing Out" Aretina, limitando di fatto le opportunità di sinergia che l'intervento regionale e la progettazione integrata di sviluppo locale hanno comunque promosso fra il versante dell'alto Tevere ed il versante dell'alto Arno.

Anche se in scala minore, un problema simile si pone fra Casentino, interessato a valorizzare la direttrice puramente inter-regionale di collegamento verso l'Emilia-Romagna e quella inter-provinciale verso Firenze, mentre il Pratomagno si trova comunque periferico anche rispetto a direttrici inter-provinciali.

Appare importante quindi che la pratica di concertazione della progettazione integrata di sviluppo locale fra gli operatori e le amministrazioni nel territorio delle tre comunità montane dell'aretino non si limiti a rispondere a quanto normato nel disciplinare regionale, ma dia luogo in seguito ad una collaborazione progettuale costante, a fronte di un insieme più diversificato di future opportunità di finanziamento e supporto pubblico (anche nell'ambito complessivo dei territori appenninici).

Analisi socio-economica¹¹

L'area "Phasing Out" Aretina non può più perseguire, come per altro tutte le altre aree europee che hanno già attraversato l'esperienza dello sviluppo industriale al proprio interno, la via della competitività nell'ambito del livello dei costi del lavoro.

L'Aretino appartiene a quella porzione centro-settentrionale dell'Italia nella quale il costo medio del lavoro per addetto si aggira intorno ai 30'000 euro/anno, rispetto ai circa 24'000 euro/anno del Mezzogiorno, e va inoltre considerata la difficoltà di sviluppare e/o di attrarre in zone relativamente periferiche, come sono la Valtiberina toscana, il Casentino ed il Pratomagno, quelle risorse professionali complesse che sono spesso necessarie per la crescita d'impresa e che sono altresì necessarie (allo stato attuale di forte competitività oggettivamente riscontrabile fra territori che valorizzano le proprie risorse caratteristiche) per salvaguardare le produzioni tipiche.

Se ne deduce che la progettazione integrata di sviluppo locale deve privilegiare l'attrattiva dell'Area "Phasing Out" Aretina non solo nei confronti degli imprenditori - oltre che dei turisti e dei viaggiatori/operatori che la attraversano lungo le già citate direttrici di viaggio e trasporto stradale - ma anche nei confronti di quelle figure professionali "pregiate" che possono essere coinvolte nel processo di valorizzazione d'area per vantaggio economico (con i limiti ed i vincoli di cui sopra) grazie all'attrazione che può esercitare un territorio che persegue una più elevata "qualità della vita" ed una più vivace attività sociale e culturale.

Analisi ambientale

Come nel caso dei punti di forza, di debolezza e di opportunità, partendo dalla descrizione ambientale dell'Area Phasing Out Aretina riportata nei capitoli precedenti, si richiamano alcuni punti di interesse specifico per l'idea forza di questo PISL.

Ai già citati problemi di vulnerabilità nei confronti degli incendi boschivi e del dissesto idrogeologico, si aggiunge la complessità degli interventi per la salvaguardia delle aree naturalistiche e dei corsi d'acqua nei confronti dell'inquinamento da reflui e del degrado da scarico abusivo di rifiuti, a causa della molteplicità di centri abitati e produttivi - e della conseguente molteplicità di amministrazioni ed organizzazioni competenti nel campo.

Ciò rappresenta un rischio nei confronti delle già citate opportunità di sviluppo della fruizione escursionistica, ad es., dei corsi d'acqua e delle loro adiacenze.

Benchè le comunità montane dell'Area "Phasing Out" Aretina già coordinino interventi intercomunali in merito, è importante che la progettazione integrata locale intervenga a fronte di questi significativi rischi per lo sviluppo dell'attrattiva territoriale.

18. Matrice di coerenza delle singole operazioni rispetto all'analisi SWOT del Pisi

Analisi SWOT		Operazioni del Pisi																					
		1	2	3	5	6	7	8	10	14	15	17	19	21	22	23	25	26	27	29	31	32	33
Punti di forza	Analisi territoriale						1	1										1					
	Analisi socio-economica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	Analisi ambientale	1	1	1	1	1						1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
Punti di debolezza	Analisi territoriale									1													
	Analisi socio-economica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	Analisi ambientale								1													1	
Rischi	Analisi territoriale									1													
	Analisi socio-economica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	Analisi ambientale																					1	
Opportunità	Analisi territoriale						1	1										1					
	Analisi socio-economica	1	1	1	1	1	1	1	1			1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	Analisi ambientale	1	1		1	1						1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	

19. Matrice di coerenza degli obiettivi specifici rispetto all'analisi SWOT del Pisi

Analisi SWOT		Obiettivi specifici del Pisi	
		1	2
Punti di forza	Analisi territoriale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Analisi socio-economica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Analisi ambientale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Punti di debolezza	Analisi territoriale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Analisi socio-economica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Analisi ambientale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rischi	Analisi territoriale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Analisi socio-economica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Analisi ambientale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Opportunità	Analisi territoriale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Analisi socio-economica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Analisi ambientale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

20. Matrice di integrazione tra le singole operazioni del Pisl

Dettagliare le modalità di integrazione sopra delineate

Le operazioni di qualificazione dei centri commerciali naturali e di interventi locali di attrattività d'area (che includono fra l'altro alcuni interventi privati nel commercio o nei servizi turistici) si integrano in parte territorialmente, quando eseguite nei medesimi ambienti pubblici dei centri urbani.

Le operazioni di stimolo ad attività artigiane tipiche si integrano con alcune operazioni di qualificazione dei centri commerciali naturali e di interventi locali di attrattività d'area, nella misura in cui arricchiscono congiuntamente l'offerta complessiva (artigianato e commercio incentrato sulla tipicità, ambiente urbano caratteristico) in alcuni piccoli centri cittadini.

Le operazioni di qualificazione di aree produttive si integrano con le operazioni di stimolo ad attività artigiane tipiche, in quanto offrono sedi adeguate a fasi di approvvigionamento e di esecuzione di lavorazioni poco opportune in laboratori aperti al pubblico nei centri storici.

Le operazioni di valorizzazione dei prodotti tipici, che sono state concentrate in comuni piuttosto "remoti" per sostenere le economie più "fragili", si integrano a livello di ciascun comprensorio con l'insieme delle operazioni di interventi locali d'attrattività d'area, di qualificazione dei centri commerciali naturali e di stimolo ad attività artigiane tipiche in quanto contribuiscono a promuovere e valorizzare complessivamente la tipicità territoriale di ciascuna comunità montana.

Le operazioni di interventi generali di attrattività d'area, contribuendo alla comunicazione fisica ed informativa fra alcuni comprensori, si integrano con alcune operazioni di interventi locali d'attrattività d'area estese all'insieme di singoli comprensori, e si integrano inoltre in parte con le operazioni di qualificazione di aree produttive per quanto concerne la connettività.

21. Matrice di coerenza tra operazioni e obiettivi specifici

Operazioni	Obiettivi Specifici del PIS	
	1	2
1 Realizzazione di inf...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Progetto per la rist...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Recupero del palazzo...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Riqualificazione fun...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Realizzazione e pote...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 Realizzazione strada...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 Lavori per la realiz...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 Casa del benessere e...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 Progettazione cablag...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 Progetto di restauro...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17 Casentino: Museo del...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19 Lavori di straordina...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
21 Recupero strutturale...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
22 Lavoro di recupero d...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
23 Miglioramento attivi...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
25 Valorizzazione compl...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
26 Lavori urbanizzazion...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
27 Ristrutturazione ed ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
29 Ampliamento dell'att...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
31 Attività di promo-co...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Operazioni	Obiettivi Specifici del PIS	
	1	2
32 Lavori di completame...	<input type="text"/>	<input type="text"/>
33 Ristrutturazione ed ...	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Dettagliare le modalità di integrazione sopra delineate

Le operazioni di qualificazione dei centri commerciali naturali e di interventi locali di attrattiva d'area (che includono fra l'altro alcuni interventi privati nel commercio o nei servizi turistici) si integrano in diversi casi territorialmente, quando eseguite nei medesimi piccoli centri urbani, con integrazione particolarmente stretta nel caso dei centri commerciali naturali valorizzati nel nucleo storico dei comuni.

Le operazioni di qualificazione di aree produttive si integrano con l'operazione di connettività sviluppata a livello dell'intera Area "Phasing Out" aretina.

22. Matrice di coerenza tra obiettivi generali e obiettivi specifici

Obiettivi specifici del Pisl	Obiettivi generali del Pisl
	1
1	<input type="checkbox"/>
2	<input type="checkbox"/>

Dettagliare le modalità di integrazione sopra delineate

L'obiettivo 1.1 persegue la valorizzazione di centri commerciali naturali (pertanto di per sé indirizzati a sviluppi imprenditoriali di natura commerciale, di servizio ed artigianale radicati nelle vocazioni locali) e di zone produttive artigianali ed industriali (il cui dimensionamento, ancorché adeguato alle opportunità economiche e logistiche dei punti di sbocco delle comunità montane verso la pianura, è senz'altro commisurato alla tipica dimensione di PMI che caratterizza gli stabilimenti coerenti con le vocazioni locali.

L'obiettivo 1.2 persegue per via indiretta, incrementando l'attrattività del territorio, o diretta, stimolando aziende artigianali e commerciali ben allineate con il profilo dell'area, lo sviluppo delle imprese basate sulla vocazione del territorio per il turismo culturale, naturalistico, venatorio, gastronomico e religioso.

23. Analisi di coerenza esterna del Pisl rispetto agli obiettivi del Docup ob.2 2000-2006

Obiettivi globali del Pisl	Obiettivi globali del Docup
Adeguamento del territorio per sviluppi imprenditoriali coerenti con le vocazioni locali	sostenere lo sviluppo delle imprese e del territorio a cui esse sono collegate attraverso la promozione di nuove imprese, il loro ampliamento e qualificazione che verrà effettuata con un insieme diversificato di inventivi alla crescita soprattutto in termini di innovazione, sulla base di una ottica di sviluppo sostenibile e di riequilibrio dell'occupazione in termini di genere
Adeguamento del territorio per sviluppi imprenditoriali coerenti con le vocazioni locali	aumentare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio interessato sia relativamente al settore turistico, beni culturali, servizi sociali e per l'occupazione
Adeguamento del territorio per sviluppi imprenditoriali coerenti con le vocazioni locali	Definire i fattori di potenziale rischio ambientale derivanti dall'eccessivo utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili, dalla mancata depurazione delle risorse idriche, dal carente trattamento e riciclaggio dei rifiuti urbani e degli scarti di lavorazione e rifiuti industriali, dalla esistenza di siti inquinanti e di aree da recuperare. Inoltre, ci si propone di migliorare la fruibilità dei parchi e delle aree protette e di recuperare i siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico

Obiettivi specifici del Pisl	Obiettivi specifici del Docup
Adeguamento del territorio all'insediamento ed alla crescita di imprese	Qualificazione dell'offerta turistica e degli esercizi commerciali
Adeguamento del territorio all'insediamento ed alla crescita di imprese	Creazione di nuove imprese con particolare attenzione a quelle promosse da donne e da giovani, dirette all'attivazione di attività ambientali, che operano in comparti innovativi
Adeguamento del territorio all'insediamento ed alla crescita di imprese	Valorizzazione del patrimonio storico culturale
Adeguamento del territorio all'insediamento ed alla crescita di imprese	Potenziamento delle infrastrutture per i sistemi produttivi
Adeguamento del territorio all'insediamento ed alla crescita di imprese	Promozione del territorio sia per gli aspetti turistici che produttivi
Adeguamento del territorio all'insediamento ed alla crescita di imprese	Sostegno e diffusione della società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della P.A., del territorio, dell'ambiente e dei sistemi produttivi
Incremento di opportunità per le imprese locali tramite valorizzazione di risorse naturalistiche e culturali	Qualificazione dell'offerta turistica attraverso la realizzazione di infrastrutture complementari per il turismo
Incremento di opportunità per le imprese locali tramite valorizzazione di risorse naturalistiche e culturali	Valorizzazione del patrimonio storico culturale
Incremento di opportunità per le imprese locali tramite valorizzazione di risorse naturalistiche e culturali	Realizzazione degli interventi a finalità ambientale che risultino necessari al completamento e all'adeguamento dei sistemi regionali di protezione e valorizzazione ambientale
Incremento di opportunità per le imprese locali tramite valorizzazione di risorse naturalistiche e culturali	Realizzazione degli interventi di bonifica e recupero dei siti inquinanti e di aree industriali dismesse

Dettagliare le modalità di integrazione sopra delineate

Oltre alle integrazioni fra gli obiettivi specifici del PISL e quelli del DOCUP di natura abbastanza evidente, va precisato come:

- l'obiettivo del PISL di adeguamento del territorio all'insediamento ed alla crescita di imprese include la valorizzazione dei centri commerciali naturali, e quindi si integra anche con la valorizzazione del patrimonio storico culturale;
- lo stesso obiettivo di questo PISL viene anche perseguito sostenendo alcune imprese prevalentemente femminili, quindi integrandosi la creazione di nuove imprese con particolare attenzione a quelle promosse da donne.

24. Coerenza fra obiettivi generali e specifici del Docup e obiettivi specifici del Pisl

Obiettivi generali e obiettivi specifici Docup	Obiettivi specifici Pisl	
	1	2
ASSE 1		
Obiettivo generale: sostenere lo sviluppo delle imprese e del territorio a cui esse sono collegate attraverso la promozione di nuove imprese, il loro ampliamento e qualificazione che verrà effettuata con un insieme diversificato di inventivi alla crescita soprattutto in termini di innovazione, sulla base di una ottica di sviluppo sostenibile e di riequilibrio dell'occupazione in termini di genere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 Ampliamento e riqualificazione delle attività per favorire il collocamento delle imprese in segmenti di mercato maggiormente caratterizzati dalla presenza di prodotti innovativi e classificabili come sostenibili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Consolidamento patrimoniale delle imprese sia attraverso la promozione di strumenti innovativi che tradizionali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Qualificazione dell'offerta turistica e degli esercizi commerciali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Creazione di nuove imprese con particolare attenzione a quelle promosse da donne e da giovani, dirette all'attivazione di attività ambientali, che operano in comparti innovativi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ASSE 2		
Obiettivo generale: aumentare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio interessato sia relativamente al settore turistico, beni culturali, servizi sociali e per l'occupazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Qualificazione dell'offerta turistica attraverso la realizzazione di infrastrutture complementari per il turismo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 Valorizzazione del patrimonio storico culturale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 Potenziamento delle infrastrutture per i sistemi produttivi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 Sviluppo delle infrastrutture sociali, per la formazione e i servizi per l'impiego	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 Promozione del territorio sia per gli aspetti turistici che produttivi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 Sostegno e diffusione della società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della P.A., del territorio, dell'ambiente e dei sistemi produttivi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(01) Aumento del livello di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, partendo dagli indirizzi della legge 626/1994 e dalla direttiva Seveso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(02) Riduzione delle pressioni ambientali derivanti dal sistema produttivo e diminuzione di consumo di energia e risorse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Obiettivi generali e obiettivi specifici Docup	Obiettivi specifici Pisi	
	1	2
ASSE 3		
Obiettivo generale: Definire i fattori di potenziale rischio ambientale derivanti dall'eccessivo utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili, dalla mancata depurazione delle risorse idriche, dal carente trattamento e riciclaggio dei rifiuti urbani e degli scarti di lavorazione e rifiuti industriali, dalla esistenza di siti inquinanti e di aree da recuperare. Inoltre, ci si propone di migliorare la fruibilità dei parchi e delle aree protette e di recuperare i siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 Razionalizzazione del sistema energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni inquinanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 Riduzione del prelievo di acqua a scopi produttivi dal sistema dei corpi idrici regionali in relazione alla capacità di carico delle singole risorse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 Riduzione della produzione di rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata e del trattamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 Realizzazione degli interventi a finalità ambientale che risultino necessari al completamento e all'adeguamento dei sistemi regionali di protezione e valorizzazione ambientale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
15 Realizzazione degli interventi di bonifica e recupero dei siti inquinanti e di aree industriali dismesse	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
16 Prevenzione o recupero di siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17 Conservazione della biodiversità, tutela delle risorse agricole e naturali e loro valorizzazione per finalità di carattere economico-sociale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

25. Quadro di sintesi delle operazioni in regime di aiuto

N° oper.	Titolo operazione	Misura -azione- subazione	Beneficiario ultimo	Ubicazione	Settore d'intervento	Dimensione	Data inizio lavori	Data fine lavori
28	Ristrutturazione ed ampliamento Albergo Granducato	1.5 -1.5.1 -	Bruno Cecchi SpA			Piccola	01-01-2003	01-05-2004
30	Ampliamento dell'attività commerciale di vendita al dettaglio di attrezzatura per la caccia la pesca e le attività connesse allo sfruttamento del bosco e sottobosco	1.5 -1.5.2 -	Armeria Mirage			Piccola	01-10-2003	01-01-2004
32	Attività di promo-commercializzazione, promo-animazione, servizi alle imprese turistiche, servizi turistici	1.4 -1.4.2 -	Casentino Sviluppo e Turismo scarl			Piccola	01-01-2004	01-12-2006
34	Ristrutturazione ed ampliamento Albergo Granducato	--					non spec.	non spec.

25 bis. Quadro di sintesi procedurale delle operazioni infrastrutturali

N° oper.	Titolo operazione	Tipologia	Disponibilità studio fattibilità	Livello dell'operazione	Compatibilità urbanistica	Caratteri dell'operazione	Stato di realizzazione
1	Realizzazione di infrastrutture, di urbanizzazione, di aree verdi, di arredi urbani, di aree sosta, di parcheggi, di impianti di illuminazione, di segnaletica, di impianti tecnici direttamente al servizio di centri commerciali naturali	Nuovo intervento	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Intervento unitario	
2	Progetto per la ristrutturazione di piazza Umberto I con rivitalizzazione della funzione di area mercatale		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Intervento unitario	
3	Recupero del palazzo Testi per la realizzazione di una struttura espositiva e di spazi dedicati alla ricerca e allo studio nel settore del restauro ligneo		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Intervento unitario	
5	Riqualificazione funzionale di piazza Baldaccio		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
6	Realizzazione e potenziamento di strutture complementari al turismo nella Valtiberina toscana		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Intervento unitario	
7	Realizzazione strada di P.R.G. zona industriale alto Tevere Gricignano 2° lotto 2° stralcio		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
8	Lavori per la realizzazione cablaggio zona industriale di s.Fiora via Divisione Garibaldi		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Intervento unitario	
10	Casa del benessere e valorizzazione dei prodotti tipici		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
14	Progettazione cablaggio zone Casentino e Valtiberina		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
15	Progetto di restauro e ristrutturazione edilizia del complesso della Mausolea finalizzato alla realizzazione di un centro convegni e di formazione		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
17	Casentino: Museo del territorio – Santa Trinità in Alpe		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
19	Lavori di straordinaria manutenzione consolidamento sismico di un fabbricato auditorium con destinazione polivalente		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
21	Recupero strutturale mulino posto in loc. Raggiolo ed inserito nel progetto ecomuseale		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Intervento unitario	
22	Lavoro di recupero del parco monumentale della zona del monumento ai caduti		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Intervento unitario	
23	Miglioramento attività economica del centro storico attraverso l'inserimento di strutture specifiche per attività culturali		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Intervento unitario	
25	Valorizzazione complessiva del centro storico di strada – il sistema Paese		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Intervento unitario	
26	Lavori urbanizzazione nuova zona industriale Castelnuovo		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Intervento unitario	
32	Lavori di completamento dell'impianto di gestione dei rifiuti stazione di trasferimento e piattaforma ecologica dell'area casentino con impianto per il trattamento di rifiuti da spazzamento e inerti	Completamento	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		

26. Diagrama di Gantt del PISl

E' necessario prima compilare i dati dei progetti infrastrutturali...

27. Livello di copertura finanziaria con indicazione delle fonti di finanziamento

N° op.	Titolo operazione	Cod. Asse-Misura - Azione -Subazione	Costo Totale	Contributo richiesto	Altre forme di finanziamento			
					Private	Pubbliche		
						locali	nazionali	U.E.
1	Realizzazione di infrastrutture, di urbanizzazione, di aree verdi, di arredi urbani, di aree sosta, di parcheggi, di impianti di illuminazione, di segnaletica, di impianti tecnici direttamente al servizio di centri commerciali naturali	2-2.1 -2.1.2 -	89.000,00	53.400,00			350.000,00	
2	Progetto per la ristrutturazione di piazza Umberto I con rivitalizzazione della funzione di area mercatale	2-2.1 -2.1.2 -	258.000,00	154.800,00				
3	Recupero del palazzo Testi per la realizzazione di una struttura espositiva e di spazi dedicati alla ricerca e allo studio nel settore del restauro ligneo	2-2.2 -2.2.1 -	247.000,00	148.200,00				
5	Riqualificazione funzionale di piazza Baldaccio	2-2.1 -2.1.2 -	150.000,00	90.000,00				
6	Realizzazione e potenziamento di strutture complementari al turismo nella Valtiberina toscana	2-2.1 -2.1.1 -	1.040.000,00	624.000,00				
7	Realizzazione strada di P.R.G. zona industriale alto Tevere Gricignano 2° lotto 2° stralcio	2-2.4 -2.4.1 -	1.000.000,00	500.000,00				
8	Lavori per la realizzazione cablaggio zona industriale di s.Fiora via Divisione Garibaldi	2-2.4 -2.4.1 -	26.666,66	13.333,33				
10	Casa del benessere e valorizzazione dei prodotti tipici	2-2.1 -2.1.1 -	1.617.710,00	970.626,00				
14	Progettazione cablaggio zone Casentino e Valtiberina	2-2.4 -2.4.1 -	37.000,00	,00				
15	Progetto di restauro e ristrutturazione edilizia del complesso della Mausolea finalizzato alla realizzazione di un centro convegni e di formazione	2-2.2 -2.2.1 -	1.250.000,00	750.000,00				
17	Casentino: Museo del territorio – Santa Trinità in Alpe	2-2.2 -2.2.1 -	200.000,00	100.000,00		74.178,00		
19	Lavori di straordinaria manutenzione consolidamento sismico di un fabbricato auditorium con destinazione polivalente	2-2.2 -2.2.1 -	58.238,26	29.119,13			29.119,13	
21	Recupero strutturale mulino posto in loc. Raggiolo ed inserito nel progetto ecomuseale	2-2.2 -2.2.1 -	100.000,00	41.000,00		57.750,00		
22	Lavoro di recupero del parco monumentale della zona del monumento ai caduti	2-2.2 -2.2.1 -	160.000,00	80.000,00		80.000,00		
23	Miglioramento attività economica del centro storico attraverso l'inserimento di strutture specifiche per attività culturali	2-2.2 -2.2.1 -	189.891,20	94.945,60		94.945,60		
25	Valorizzazione complessiva del centro storico di strada – il sistema Paese	2-2.1 -2.1.2 -	333.000,00	199.800,00		104.746,86	370.553,83	
26	Lavori urbanizzazione nuova zona industriale Castelnuovo	2-2.4 -2.4.1 -	774.685,35	387.342,68		387.342,68		
27	Ristrutturazione ed ampliamento Albergo Granducato	1-1.5 -1.5.1 -	,00	non spec.				
29	Ampliamento dell'attività commerciale di vendita al dettaglio di attrezzatura per la caccia la pesca e le attività connesse allo sfruttamento del bosco e sottobosco	1-1.5 -1.5.2 -	300.000,00	non spec.				
31	Attività di promo-commercializzazione, promo-animazione, servizi alle imprese turistiche, servizi turistici	1-1.4 -1.4.2 -	600.000,00	non spec.				

N° op.	Titolo operazione	Cod. Asse-Misura-Azione-Subazione	Costo Totale	Contributo richiesto	Altre forme di finanziamento			
					Private	Pubbliche		
						locali	nazionali	U.E.
32	Lavori di completamento dell'impianto di gestione dei rifiuti stazione di trasferimento e piattaforma ecologica dell'area casentino con impianto per il trattamento di rifiuti da spazzamento e inerti	3-3.4 --	712.193,45	356.096,73			48.728,01	
33	Ristrutturazione ed ampliamento Albergo Granducato	---	,00	non spec.				

28. Risultati attesi del Pisl (descrizione dei benefici attesi rispetto alla situazione socio -economica ed ambientale di partenza)

Il PISL dell'Area "Phasing Out" Aretina interviene in comprensori che hanno già intrapreso, come risulta evidente proprio dalla situazione di sostegno temporaneo, dei percorsi di sviluppo che hanno consentito di alleggerire le condizioni di relativo isolamento e relativa marginalità, come attestato dal discreto riequilibrio che l'aumento di nuovi residenti ha potuto esercitare sul calo demografico nelle valli appenniniche aretine.

Ci si attende dal PISL un consolidamento della competitività territoriale che, come già documentato in precedenti sezioni, è essenzialmente costruita su le filiere locali di piccole e medie imprese, anche produttive, soprattutto in fondovalle, e sulle risorse tipiche del territorio, che spaziano in maniera particolarmente articolata dalla natura, dalla storia, dall'arte e dalle attività culturali fino all'artigianato, alla gastronomia ed alle attività all'aria aperta.

Il consolidamento perseguito può essere riferito al posizionamento competitivo dell'Area "Phasing Out" Aretina nei confronti di altre aree, nazionali ed europee, collocate in bassa e media montagna e che si sono rese capaci di generare crescita d'impresa attraendo turismo stagionalizzato, iniziative culturali internazionali, scelte insediative di imprenditorialità e professionalità qualificate (stimolate dalla qualità dell'ambiente e della convivenza civile) nonché canali importanti di commercializzazione delle produzioni tipiche.

Il PISL dell'Area "Phasing Out" Aretina difatti intende consolidarne il posizionamento ad un livello non svantaggiato rispetto alle aree più vivaci degli Appennini ed ad aree relativamente simili in Francia ed altrove, caratterizzate da territori vallivi adiacenti ad aree urbane di media importanza.

29. Convenienza socio-economica-ambientale da giustificare il ricorso al Pisl (descrizione dei vantaggi dell'attuazione di una progettazione integrata rispetto all'ordinaria)

Nel caso particolare, poiché l'Area "Phasing Out" Aretina è interamente compresa in Comunità Montane, il PISL ha consentito una intensa ed approfondita concertazione, non limitata alle pur numerose ed attive riunioni documentate nell'apposito allegato, arricchita da una dialettica anche irrituale e diretta, che ha riunito ed integrato gli insiemi di progettualità locali altrimenti confinati ciascuno nell'ambito del Casentino e della Valtiberina toscana.

Ne è scaturita una progettualità complessivamente equilibrata, nella quale sono stati selezionati interventi particolarmente congruenti con le possibilità di sviluppo dell'insieme del territorio.

Una tale progettualità coordinata, scaturita dalle precisazioni emerse durante la definizione dell'idea forza relativamente alle aree soggette a rischio economico ed ambientale di spopolamento, è stata appunto resa possibile dalla progettazione integrata e concertata del PISL.

30. Descrizione delle sinergie che si ottengono con l'interazione del Pisl con altri strumenti di programmazione

I rappresentanti dei comuni e delle comunità montane che hanno contribuito alla concertazione ed alla selezione dei progetti per il PISL avevano ben presenti, oltre ovviamente ai vari tipi di piani comunali, anche gli interventi previsti e promossi dai piani elaborati dalle comunità montane stesse nonché i piani attivati dal patto territoriale inter-regionale dell'Appennino.

Ciò ha permesso di individuare le aree e le tematiche insufficientemente sostenibili da tali altri strumenti, nonché ha permesso di individuare le priorità comuni a tutta l'Area "Phasing Out" Aretina, consentendo una concentrazione degli sforzi verso tematiche vitali (ad esempio quella dei centri commerciali naturali).

31. Analisi dell'impatto occupazionale previsto

n. oper.	Titolo	Occupati in cantiere			Occupati a regime		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
1	Realizzazione di infrastrutture, di urbanizzazione, di aree verdi, di arredi urbani, di are sosta, di parcheggi, di impianti di illuminazione, di segnaletica, di impianti tecnici direttamente al servizio di centri commerciali naturali	0	0	0	0	0	0
2	Progetto per la ristrutturazione di piazza Umberto I con rivitalizzazione della funzione di area mercatale	0	0	0	0	0	0
3	Recupero del palazzo Testi per la realizzazione di una struttura espositiva e di spazi dedicati alla ricerca e allo studio nel settore del restauro ligneo	20	0	20	2	2	4
5	Riqualificazione funzionale di piazza Baldaccio	0	0	0	0	0	0
6	Realizzazione e potenziamento di strutture complementari al turismo nella Valtiberina toscana	0	0	0	9	13	22
7	Realizzazione strada di P.R.G. zona industriale alto Tevere Gricignano 2° lotto 2° stralcio	0	0	0	0	0	0
8	Lavori per la realizzazione cablaggio zona industriale di s.Fiora via Divisione Garibaldi	0	0	0	0	0	0
10	Casa del benessere e valorizzazione dei prodotti tipici	11	0	11	7	9	16
14	Progettazione cablaggio zone Casentino e Valtiberina	0	0	0	0	0	0
15	Progetto di restauro e ristrutturazione edilizia del complesso della Mausolea finalizzato alla realizzazione di un centro convegni e di formazione	0	0	0	2	2	4

n. oper.	Titolo	Occupati in cantiere			Occupati a regime		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
17	Casentino: Museo del territorio – Santa Trinità in Alpe	0	0	0	0	0	0
19	Lavori di straordinaria manutenzione consolidamento sismico di un fabbricato auditorium con destinazione polivalente	0	0	0	0	0	0
21	Recupero strutturale mulino posto in loc. Raggiolo ed inserito nel progetto ecomuseale	0	0	0	0	0	0
22	Lavoro di recupero del parco monumentale della zona del monumento ai caduti	0	0	0	0	0	0
23	Miglioramento attività economica del centro storico attraverso l'inserimento di strutture specifiche per attività culturali	0	0	0	0	0	0
25	Valorizzazione complessiva del centro storico di strada – il sistema Paese	8	0	8	0	0	0
26	Lavori urbanizzazione nuova zona industriale Castelnuovo	0	0	0	0	0	0
27	Ristrutturazione ed ampliamento Albergo Granducato	1	2	3	3	5	8
29	Ampliamento dell'attività commerciale di vendita al dettaglio di attrezzatura per la caccia la pesca e le attività connesse allo sfruttamento del bosco e sottobosco	1	1	2	1	1	2
31	Attività di promo-commercializzazione, promo-animazione, servizi alle imprese turistiche, servizi turistici	0	1	1	0	2	2

n. oper.	Titolo	Occupati in cantiere			Occupati a regime		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
32	Lavori di completamento dell'impianto di gestione dei rifiuti stazione di trasferimento e piattaforma ecologica dell'area casentino con impianto per il trattamento di rifiuti da spazzamento e inerti	0	0	0	0	0	0
33	Ristrutturazione ed ampliamento Albergo Granducato	0	0	0	0	0	0

32. Descrizione qualitativa di eventuali impatti, anche indiretti, sull'occupazione

Gli interventi infrastrutturali, che costituiscono la massima parte delle operazioni del PISL dell'Area "Phasing Out" Aretina, non si limitano a creare una occupazione abbastanza cospicua nella fase di cantiere (principalmente cantieri di riqualificazione urbana e cantieri di qualificazione di aree produttive).

Difatti alcuni interventi infrastrutturali rendono direttamente possibile una occupazione a regime grazie all'utilizzo delle strutture realizzate da parte di diversi tipi di imprese (PMI di vario genere nelle aree produttive, imprese di ricettività, ristorazione e vendita nei centri commerciali naturali).

Inoltre altri interventi infrastrutturali (ripristino ambienti, infrastrutture di collegamento e connettività, qualificazioni urbane incentrate sulla cultura ed il patrimonio storico-artistico, ecc.) mirano a promuovere indirettamente l'occupazione nell'ambito generale dei servizi al turismo, al tempo libero, ecc.

33. Descrizione qualitativa di eventuali impatti, anche indiretti sulle pari opportunità

Se l'occupazione nella fase di cantiere resta comunque prevalentemente maschile, va detto che gran parte dei settori nei quali il PISL dell'Area "Phasing Out" Aretina promuove occupazione a regime (le PMI produttive quando attinenti al settore moda - molto rappresentato nell'area - alcuni tipi di imprese artigiane, le reti commerciali, le imprese di ricettività, ristorazione e vendita) risultano essere settori che tipicamente impiegano una elevata percentuale di manodopera femminile.

Inoltre alcune fra le operazioni di aiuto previste nel PISL sono volte a sviluppare direttamente, a regime, imprenditoria e/o occupazione prevalentemente femminile.

● SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PISI

34. Descrizione sintetica delle problematiche ambientali nell'area interessata dal Pisi

Il Casentino, la Valtiberina Toscana ed il Pratomagno costituiscono ambiti di elevato pregio ambientale, oggetto di politiche di protezione e valorizzazione già discusse in precedenti capitoli e relative agli aspetti naturalistici, artistici e culturali.

Se la maggior parte delle operazioni PISL dell'Area "Phasing Out" Aretina punta a valorizzare tali risorse ambientali (parchi, centri storici, aree escursionistiche, centri di pellegrinaggi, centri minori) nel pieno rispetto dei vincoli e delle pianificazioni esistenti, di ogni livello e di ogni riguardo, va anche detto che gli interventi relativi alle aree produttive previsti nel PISL generano il beneficio ambientale di concentrare le attività artigianali ed industriali, che potrebbero eventualmente generare impatti impropri sull'ambiente, all'interno di aree logisticamente selezionate, infrastrutturalmente equipaggiate e normativamente governate, in modo tale da combinare lo sviluppo delle imprese produttive con le migliori prassi di protezione ambientale, anche paesaggistica stante la posizione a fondovalle delle aree in questione.

34. Descrizione sintetica delle problematiche ambientali nell'area interessata dal Pisl

Elemento di rilevazione	Oper. soggetta
1) a rischio ambientale ²⁰	<input type="checkbox"/>
2) a V.I.A. nazionale / regionale	<input type="checkbox"/>
3) a valutazione di incidenza	<input type="checkbox"/>
4) Perizie di varianti e/o suppletive	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Coerenza con i Piani regionali/provinciale/comunali (specificare) Il PISL dell'Area "Phasing Out" Aretina è coerente con il Patto Territoriale dell'Appennino e con i Piani delle Comunità Montane interessate. Il PISL dell'Area "Phasing Out" Aretina nel suo insieme è costituito da 21 operazioni, alle cui singole schede si deve necessariamente rimandare ai sensi delle questioni richieste nella presente scheda, essendo ciascuna operazione sottoposta a vincoli e condizioni al contorno ambientali molto differenti.	<input checked="" type="checkbox"/>
6) sistemi di certificazione ambientale (ISO 1400/EMAS II) e/o di certificazione ambientale di prodotto (ecolabel) e/o certificazione sociale (SA 8000), entro il periodo di effettuazione dell'investimento?	<input type="checkbox"/>
8) si realizzano nell'ambito di un Piano di azione di Agenza 21 Locale e/o nell'ambito di una certificazione EMAS di livello territoriale?	<input type="checkbox"/>

● **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PISL**

36. Criticità ambientali connesse al Pisl

Il PISL dell'Area "Phasing Out" Aretina non presenta particolari criticità ambientali, poiché gli interventi nei Parchi (ad esempio l'intervento nella "Mausolea" di Camaldoli) vengono effettuati avendo già affrontato tutte le tematiche di compatibilità coi valori ambientali.

37. Valutazione degli effetti sinergici ambientali delle operazioni previste nel Pisl

Come già rammentato precedentemente, il PISL prevede azioni specificamente finalizzate al miglioramento ambientale nell'ambito del miglioramento dell'ambiente urbano, nonché una operazione di miglioramento della gestione dei rifiuti.

38. Eventuali azioni previste per ridurre gli effetti ambientali negativi della realizzazione del Pisl (comprese anche quelle introdotte durante la fase di realizzazione)

Il PISL dell'Area "Phasing Out" Aretina non necessita di particolari azioni di riduzione dell'impatto ambientale.

39. Azioni previste specificamente finalizzate al miglioramento ambientale

Come già rammentato precedentemente, il PISL prevede azioni specificamente finalizzate al miglioramento ambientale nell'ambito del miglioramento dell'ambiente urbano, nonché una operazione di miglioramento della gestione dei rifiuti.